

La parola a Lorenzo Guerini, presidente Anci Lombardia

# «Perché amministrare è sempre più difficile»

di Erica Ardenti

“Il patto di stabilità interno rappresenta un macigno che soffoca la normale attività dei nostri Comuni. La situazione è ancor più grave per i Comuni lombardi che hanno rispettato il patto facendo sacrifici e tenendo sotto controllo spesa corrente e di personale e hanno continuato a fare investimenti. Ora si è al limite, non è più possibile continuare così”.

Lorenzo Guerini, presidente di Anci Lombardia, è fortemente preoccupato, ma non si nega quando gli chiediamo di fare qualche riflessione sulla crisi e sulle sue conseguenze.

**Da più parti si invoca un rilancio degli investimenti. I tagli delle risorse agli enti locali delle ultime finanziarie, le regole del patto per la stabilità e altri provvedimenti però non lo permettono. Quali sono i nodi veri per i Comuni?**

Il primo fra tutti i nodi di carattere finanziario è quello del patto di stabilità. I Comuni che debbono sottostare a queste regole sono quelli con più di cinquemila abitanti, ma proprio il modo in cui queste regole sono state impostate impedisce serie politiche di investimento. Non è una cosa di poco contro considerando che i Comuni italiani contribuiscono per il 65 per cento agli investimenti pubblici. Il secondo nodo è legato al progressivo impoverimento delle risorse destinate ai Comuni: i mancati introiti derivanti dall'abolizione dell'Ici sulla prima casa ha determinato una perdita di risorse di alcune centinaia di milioni di euro, considerato che lo Stato trasferisce l'85 per cento di quello che era il gettito. A questo si aggiungono i tagli a svariati fondi, tra cui quello per le politiche sociali, tutti di alcune centinaia di milioni. È così che si è determinata una situazione complessiva davvero critica per i Comuni.

**In un quadro di questo tipo vengono penalizzati i servizi, quali**



**saranno più facilmente tagliati?**

Dobbiamo pensare a cos'è il Comune oggi in termini di prestazioni che eroga e anche in termini di politiche che realizza rispetto ai Comuni di quarant'anni fa. Per quel che riguarda i servizi alla persona la richiesta che viene fatta ai Comuni è molto più alta della richiesta del passato. C'è un dato lombardo, registrato nelle città, che vede un aumento della spesa sociale dal 2005 ad oggi intorno al 15-16%, non compensato da risorse aggiuntive. Tutte risorse, quindi, che il Comune ha dovuto cercare all'interno del proprio bilancio. Questo proprio perché l'esigenza delle comunità è un'esigenza che si è venuta a manifestare in maniera importante, pensiamo alla tematica dell'assistenza agli anziani, al sostegno al reddito come alle famiglie, a ciò che ha significato la gestione delle politiche per l'immigrazione, anche in termini di impatto sul bilancio comunale. Vono essere messe in campo. Credo che il Comune debba essere il soggetto più impegnato perché la coesione sociale delle comunità è un bene importantissimo, certo in collaborazione con la rete di altri attori come il volontariato, il privato sociale e altre istituzioni.

**In un quadro del genere gli spazi per la negoziazione che il sindacato porta avanti da anni si riducono?**

Si ampliano in termini di condivisione di esigenze, c'è una

lettura di fondo condivisa pur nella distinzione dei ruoli e c'è anche una lettura comune delle risposte che devono essere. Come Anci Lombardia con il sindacato abbiamo trovato dei punti d'incontro molto positivi, sia in termini di settori in cui realizzare o incrementare i servizi, sia in termini di gestione e assegnazione degli stessi. Certo c'è la potenziale restrizione degli strumenti, soprattutto una potenziale restrizione

della possibilità di far politiche, nel senso che in Italia sta prevalendo una logica in cui si mettono in campo una serie di “doti finanziarie” che vengono assegnate e poi c'è qualcuno che spende – la social card, il bonus famiglia ecc. In alcune situazioni transitorie possono essere anche positive, ma rischiano di non risolvere i problemi: si aiuta temporaneamente chi è in difficoltà ma non lo si fa uscire dalla difficoltà. C'è un rischio assistenzialismo mentre il Comune dovrebbe essere un “facitore” di politiche sociali.

**Quale sinergia potrebbe essere possibile col sindacato?**

Il sindacato può far emergere l'imprescindibilità del ruolo dei Comuni proprio per affrontare in chiave locale alcune dimensioni della crisi e dall'altro lato portare all'attenzione dell'opinione pubblica e delle forze politiche la tematica della coesione sociale. Il sindacato su questo ha sempre avuto uno sguardo a 360 gradi, invitando anche noi ad assumerlo. E oggi può aiutarci anche sulle politiche per far fronte alla marginalizzazione sociale. È importante poi svolgere un ruolo nel richiamare tutti a unire gli sforzi. In una situazione di questo tipo la concorrenza fra le istituzioni è sbagliata, l'agire per compartimenti stagni e sul lungo tempo addirittura dannoso, bisogna ricondurre tutto a politiche che si costruiscono insieme.



Continua il confronto con la Regione Lombardia

## Non autosufficienza: un accordo possibile

di Angelo Bonalumi

“Sempre più poveri, sempre più soli”. Questo è lo slogan che Spi, Fnp, Uilp Lombardia hanno utilizzato per comunicare al Governatore Formigoni che i pensionati lombardi chiedono una politica più incisiva per tutelare le migliaia e migliaia di anziani che si trovano nella condizione di non autosufficienza.

I dati, anche nella ricca Lombardia, ci dicono che cresce il numero di famiglie in difficoltà a far fronte al grave peso economico che comporta la cura di un anziano non autosufficiente, sia esso ricoverato in una Rsa che accudito al proprio domicilio.

Il costo medio per un ospite in Rsa va dai 42,12 euro al giorno, un'assistente familiare costa mediamente 1.300 euro al mese, i servizi domiciliari (Adi erogata dalle Asl più Sad erogata dai Comuni) si stima coprano solo il 7% della platea di anziani e anziane.

Sono quindi in prevalenza le famiglie a farsi carico della cura dell'anziano e del suo crescente costo economico.

In Lombardia sono più del 30% di anziani che percepiscono una pensione inferiore ai 500 euro al mese e oltre il 20% ne percepisce una che va da 500 a 800 euro al mese.

La condizione di non autosufficienza richiede alla persona e alla famiglia spese e oneri, necessari per avere una appropriata cura socio sanitaria, cresciuti in modo da generare casi sempre più numerosi di superamento della soglia di povertà o di grave disagio economico, tanto più in un quadro di riduzione del potere d'acquisto dei redditi da lavoro o da pensione, che la crisi in atto sta ulteriormente aggravando.

Sono queste le ragioni concrete che ci portano a rivendicare più risorse, a chiedere la diminuzione delle rette a carico degli ospiti delle Rsa e delle loro famiglie, a sollecitare un'estensione e qualificazione dei servizi di assistenza domiciliare, a favorire la regolarizzazione e professionalizzazione di tante assistenti famigliari straniere.

Tutto ciò si renderà possibile se sarà costituito un Fondo regionale per la non autosufficienza aggiuntivo a quello già definito dal Governo Prodi nel 2007.

Partendo da questo assunto Spi Fnp Uilp Lombardia hanno elaborato una specifica “Piattaforma sulla non autosufficienza”, presentata all'assessore regionale alla Famiglia e solidarietà sociale, nel mese di ottobre 2008.

Dopo un primo incontro (26 novembre 2008) con l'assessore regionale, di cui abbiamo espresso un giudizio positivo sulla disponibilità ad aprire un confronto sulle nostre proposte, è giunta l'ora di proseguire il confronto e giungere, se possibile, ad una intesa.

Abbiamo definito con Fnp e Uilp un possibile testo di accordo che verrà sottoposto in questi giorni all'assessore.

Sarà nostra assoluta cura informare e coinvolgere tutte le nostre strutture rispetto alle novità che interverranno.

## Per cambiare le scelte del Governo

### A Roma il 5 marzo perché...

di Anna Bonanomi\*

In febbraio il nostro sindacato ha dato vita a una grande mobilitazione dei pensionati in ogni provincia lombarda.

Decine di iniziative si sono svolte per illustrare agli iscritti e a tutti i pensionati le motivazioni della nostra azione di rilancio dei contenuti della piattaforma presentata, a livello unitario, nei mesi scorsi all'attuale Governo e sulla quale non abbiamo avuto risposte soddisfacenti.

Solo annunci o provvedimenti temporanei, come la social card o il bonus famiglia, che non vanno nella direzione da noi auspicata, poiché si tratta di prestazioni una tantum che non danno risposte strutturali né alle famiglie né ai pensionati. L'unica proposta strutturale sembra essere quella dell'aumento dell'età pensionabile delle donne: una vera provocazione che non tiene conto delle riforme effettuate, di un diritto che già esiste, di volontarietà a proseguire nel lavoro, ma soprattutto del fatto che sono le donne a sobbarcarsi nel nostro paese il lavoro di cura.

È venuto il tempo di dare delle risposte alle aspettative e ai bisogni di milioni di anziani del nostro paese.

Non possiamo accettare l'impovertimento e il disagio sociale di questa parte del paese che rappresentiamo, sono queste le ragioni che ci hanno portato a Roma il 5 marzo scorso per ripetere ancora una volta e tutti insieme che questo governo deve cambiare le sue scelte.

\*Segretario Generale  
Spi Lombardia

## I pensionati chiedono:

- Estendere la quattordicesima ottenuta con le lotte e l'accordo del luglio 2007 anche a coloro che percepiscono più di 700 euro mensili

- Realizzare un nuovo meccanismo di adeguamento delle pensioni al costo della vita e recuperare il drenaggio fiscale consentendo di mantenere il tenore di vita acquisito al momento della pensione

- Aumentare le detrazioni fiscali per tutte le pensioni, sostenere gli "incapienti" allargando la possibilità di usufruire delle detrazioni fiscali



- Approvare la legge sulla non autosufficienza (in Parlamento è ancora ferma la proposta del sindacato pensionati) stabilendo risorse certe e un sistema integrato di servizi territoriali per le persone non autosufficienti e prevedendo nella legge finanziaria un adeguato finanziamento del fondo



- Destinare più risorse a Comuni, Province e Regioni qualificandone la spesa attraverso la diffusione della contrattazione sociale territoriale

- Contrastare la privatizzazione della sanità e la riduzione dello stato sociale che il Governo, attraverso i contenuti del libro verde, vuole attuare



## NO ai diritti negati

Lo scorso 22 gennaio il Governo, le associazioni imprenditoriali, Cisl, Uil e Ugl hanno firmato l'Accordo quadro sulla riforma degli assetti contrattuali.

La Cgil ha detto no per le ragioni che riassumiamo qui di seguito

### Non tutela il potere d'acquisto delle retribuzioni

1. Il meccanismo (Ipca) scelto per richiedere gli aumenti contrattuali, viene depurato dai costi derivati dall'energia importata; in questo modo si paga due volte il prezzo dell'energia: in busta paga (con una rivalutazione inferiore al reale costo della vita) come cittadini (quando si paga il riscaldamento oppure quando si fa benzina)
2. Il recupero degli scostamenti tra aumenti salariali previsti e inflazione reale non è possibile, perché l'inflazione reale sarà depurata dal costo dell'energia importata.
3. Si prevede la riduzione del "valore punto" (previsto in alcuni contratti) preso a riferimento per la rivalutazione, e in ogni caso la diminuzione del valore economico di riferimento per determinare l'incidenza dell'inflazione.

### Vengono messe in discussione ruolo e funzioni del contratto nazionale

L'accordo separato prevede la possibilità di derogare in peggio a livello aziendale quanto stabilito nel contratto nazionale. La possibilità di deroghe su diritti, normativa e salario, senza limiti e regole, è destinata a produrre due effetti molto negativi:

1. condizioni economiche e normative diverse aziende per aziende dello stesso settore, creando un'alterazione delle condizioni di concorrenza tra le diverse imprese e anche nel medesimo territorio e, soprattutto, una riduzione dei redditi per i lavoratori e le lavoratrici coinvolti
2. viene meno la funzione regolatrice del contratto nazionale, prefigurando così un possibile indebolimento delle relazioni sindacali tra le parti



### Si va verso un peggioramento del diritto di sciopero

L'accordo separato prevede, per alcuni comparti del pubblico impiego, che solo le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative possano indire lo sciopero. Questo nega il principio secondo cui lo sciopero è un diritto individuale.

### Non si rafforza la contrattazione di secondo livello

Non si allarga né rafforza la contrattazione di secondo livello, rimandando – come nel caso di Confindustria e Confcommercio – alla "prassi in atto".

Si dice poi che l'accordo prevede la detassazione degli aumenti aziendali:

1. non c'è alcun impegno concreto del Governo in questo senso
2. l'eventuale detassazione è prevista anche per gli aumenti individuali erogati dall'azienda senza contrattazione con il sindacato.



**Sono questi i motivi per cui la Cgil ha indetto la grande manifestazione del 4 aprile a Roma**  
**Venite anche voi**  
**Rivolgetevi alla sede SPL più vicina a casa per sapere come partecipare**

Le sedi Spi a disposizione dei pensionati

## Controlliamo le pensioni

Anche quest'anno l'Inps ha predisposto l'invio di due buste contenenti i documenti sul rinnovo pensioni per l'anno 2009 e la certificazione di quanto erogato nell'anno precedente (2008).

Nella "prima busta" in spedizione dal 19 dicembre 2008 ci sono: la lettera di spiegazione; il certificato pensione per l'anno in corso (ObisM); eventuale modello per dichiarazioni degli invalidi civili.

Nella "seconda busta", spedizione entro il 15 febbraio, trovate: il certificato fiscale 2008 (CUD 2009), che serve in presenza di altri redditi per

la compilazione della dichiarazione fiscale (modello 730), che deve essere consegnato agli interessati entro il 28 febbraio 2009; il certificato per la dichiarazione dei redditi influenti sulle pensioni, sugli assegni, le indennità e i trattamenti accessori (Mod. RED); il certificato utile per confermare il diritto alle detrazioni per i familiari a carico (Mod. Detr).

Il sindacato dei pensionati (Spi) e i centri di assistenza fiscale (Caaf Cgil) anche per quest'anno hanno organizzato un servizio per voi, di sostegno e aiuto nella compila-

zione e interpretazione di questa modulistica. Un aiuto che può tradursi anche in un'occasione per avere qualche miglioramento sulla pensione, ad esempio con la trasformazione della pensione di invalidità in pensione di vecchiaia, per la richiesta delle maggiorazioni sociali spettanti ma non erogate e per la presentazione di supplementi di pensione o pensioni supplementari per coloro che, dopo la decorrenza della pensione, abbiano svolto altre attività sia come lavoratore dipendente, che autonomo che con contratti di collaborazione.

## Trasporti: carte regionali scadenze e rinnovi

Alcuni pensionati si sono recati presso le nostre leghe per segnalare come le loro carte regionali dei trasporti siano scadute tra gennaio e febbraio, senza che nessun bollettino ologrammato personalizzato sia arrivato loro per poter fare il rinnovo. Abbiamo, così, interpellato la responsabile del sistema tariffario del TPL, che ci ha spiegato che, per quanto risulta alla Regione Lombardia, a gennaio 2009 non ci sono state scadenze in quanto i bollettini ologrammati sono stati inviati a fine marzo 2008 e quindi il primo termine per il rinnovo è marzo 2009. Sempre la Regione comunica che la settimana scorsa sono state spedite le autocertificazioni con i nuovi bollettini per il rinnovo a coloro la cui agevolazione scade al 31 marzo, 30 aprile e al 31 maggio 2009. Successivamente, nella prima metà di maggio, sarà spedita la documentazione per le agevolazioni con scadenza a fine giugno, fine luglio e fine agosto 2009. Se effettivamente risultasse qualche caso anomalo rispetto al percorso sopra indicato siete invitati a far pervenire alla sede Spi più vicina a voi la documentazione che attesti la reale scadenza della Carta Regionale.

### GIOCHI di LIBERETÀ BORMIO ...e i suoi dintorni

dal 15 al 18 settembre – una grande festa per tutti  
€ 230,00 a persona  
Per informazioni telefona al numero 02 28858329

La mongolfiera

„viaggi“

### Spagna - Palma di Majorca Hotel Eden Special Cala Marsal

dal 10 al 31 maggio 2009 € 860 (3x2)

### Samos (Grecia) Eden Village

dal 11 maggio al 1 giugno € 840 (3x2)

### Tour della Sicilia

dal 29 maggio al 5 giugno 2009 € 910 + ingressi € 50

### Tour Mosca/S.Pietroburgo

dal 28 maggio al 4 giugno € 1.330

### Stati Uniti Tour Panorami dell'est

dal 7 al 15 settembre € 1.990 (+ tasse aeroportuali € 350)

### La grande opera all'Arena di Verona 55 euro a persona

IL BARBIERE DI SIVIGLIA - mercoledì 15 LUGLIO 2009  
Per informazioni telefona al numero 02 28858336 (Sara)

I Viaggi della Mongolfiera sono organizzati in collaborazione con



Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46  
20122 Milano

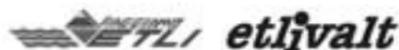
Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13  
20025 Legnano  
Tel. 0331599664  
fax 0331458406  
agenzialegnano@etisind.it

Filiale di Monza  
Via Bezzecca 1 angolo  
via Volturmo 2  
20052 Monza  
Tel. 0392320001  
fax 039326476  
agenziamonza@etisind.it

Tel. 025456148  
fax 025466782  
gruppi@etisind.it

Filiale di Como  
Via Italia Libera 21  
22100 Como  
Tel. 031267679  
fax 0313308757  
agenziacomo@etisind.it

Filiale di Brescia  
Via Elli Folonari, 18  
25126 Brescia  
Tel. 0303729258  
fax 0303729259  
agenziabrescia@etisind.it



Agenzia Viaggi e Turismo  
Bergamo  
Via del Nastro Azzurro 1/A  
24122 Bergamo  
Tel. 035218325  
fax 035248062



Via Besonda, 11  
23900 Lecco  
Tel. 0341488250/204  
fax 0341286109



Via Pettrini, 14 Sondrio  
Tel. 0342210091  
Fax 0342541313



Etli Viaggi Varese srl  
Via Nino Bixio, 37 Varese  
Tel. 0332813172  
fax 0332817147



Vuoi notizie  
più dettagliate  
sui Viaggi della  
Mongolfiera?

Chiedile a  
Spi Cgil Lombardia  
vua dei Transiti, 21  
20127 Milano  
Oppure contatta  
direttamente:  
Carlo Poggi  
02.28858329

Desidero ricevere gratuitamente Nuovi Argomenti  
Speciale Area del Benessere

GITE  VIAGGI

Nome \_\_\_\_\_

Cognome \_\_\_\_\_

Via/Piazza \_\_\_\_\_

Cap \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Prov \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_

Il riferimento alla legge 196/03 "tutela del trattamento dei dati personali" autorizza gli organizzatori al trattamento dei dati personali qui riportati al fine della presente iniziativa come da informativa riottenibile gratuitamente telefonando allo 02 28858329

**SPI Insieme**  
Direttore responsabile  
Erica Ardenti

Redazioni locali: Giorgio Leali,  
Romano Bonifacci, Fausta Clerici,  
Lilia Domenighini, Lorenzo Gaini,  
Gianvittorio Lazzarini,  
Simona Cremonini, Anna Fratta,

Pierluigi Zenoni, Elena Lah,  
Mariangela Gerletti.  
Editore: Mimosa srl uninominale  
presidente Carlo Poggi  
Via dei Transiti 21 - 20127 Milano

registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Sped. abb. post. 45% comma 2 art.  
20b legge 662/96  
filiale di Milano

Progetto grafico:  
Giovanna Gammarota  
Stampa: A.G. Bellavite - Missaglia (LC)  
abbonamento annuale euro 10,32  
Abbonamenti tel. 022885831